

Numero
4175

fr

0

Bellinzona
28 agosto 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Consiglio cantonale dei giovani
CP 428
6942 Savosa

info@ccg-ti.ch

Rapporto del Consiglio di Stato sulle richieste contenute nella risoluzione del 24° Consiglio cantonale dei giovani

Gentili signore, gentili signori,

sottoponiamo alla vostra attenzione e nel contempo a quella del Parlamento le risposte del Consiglio di Stato, allestite di concerto con i Dipartimenti interessati, alle richieste contenute nella vostra risoluzione trasmessaci in data 11 giugno 2024.

Il documento allegato, secondo la procedura prevista, vi consentirà di discutere e di prendere posizione sulle risposte in esso contenute in occasione dell'incontro che si terrà il 27 settembre 2024, nell'Aula del Gran Consiglio a Bellinzona.

Restiamo a vostra disposizione per ulteriori informazioni e vi porgiamo i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente


Christian Vitta

Il Cancelliere


Arnaldo Coduri

Allegato:

- citato

Copia a:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Gran Consiglio (tramite sgc@ti.ch)

Rapporto

numero

data

28 agosto 2024

competenza

CONSIGLIO DI STATO

su proposte e richieste contenute nella risoluzione del 24° Consiglio cantonale dei giovani

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata dal Consiglio cantonale dei giovani (CCG), sottoponiamo alla vostra attenzione e a quella del Comitato direttivo del Consiglio cantonale dei giovani la presa di posizione del Governo sulle varie proposte e richieste in essa formulate.

1	GENERALE	2
1.1	Divieto di fumo negli spazi pubblici	2
1.2	Un maggiore controllo dei requisiti per le licenze di condurre	3
1.3	<i>Dashcam</i> agli esami di guida	3
1.4	Rendere elettiva la carica di Procuratore Generale	4
1.5	Più piste di atletica in Ticino	5
2	SCUOLA	6
2.1	Controllo dei docenti di nomina	6
2.2	Valutazione dei docenti e della qualità della loro didattica	6
2.3	Dibattiti politici nelle scuole	6
2.4	Introduzione di tornei scolastici alle scuole medie	7
2.5	Una migliore preparazione per l'esame di maturità	7
2.6	Controlli degli esperti in materia	8
3	MOBILITÀ E TRASPORTI	8
3.1	Mantenimento delle carte giornaliere cartacee	8
3.2	Fermata dell'InterCity a Mendrisio	9
3.3	Maggiore manutenzione e precisione della segnaletica stradale	9
3.4	Marciapiedi rialzati nelle fermate degli autobus	10
4	AMBIENTE	10
4.1	App d'informazione cantonale	10

1 GENERALE

1.1 Divieto di fumo negli spazi pubblici

Richiesta di introdurre un divieto di fumo negli spazi pubblici. Questo divieto dovrebbe applicarsi ai luoghi considerati più sensibili e che comporterebbero un inconsueto rischio di esposizione al fumo passivo in generale, e in particolare dei minori. L'applicazione di questo divieto a nostro avviso andrebbe accompagnata da una campagna di sensibilizzazione che coinvolgerebbe anche il pubblico per garantirne il rispetto.

Il Consiglio di Stato ringrazia il Consiglio cantonale dei giovani per la consapevolezza e la sensibilità dimostrate con questa richiesta in merito al problema del tabagismo.

Da anni, il Cantone Ticino s'impegna nella prevenzione dei comportamenti a rischio e nella protezione della salute della popolazione, in particolare dei giovani e dei non consumatori. Infatti, il Ticino è stato il primo cantone svizzero "senza fumo", con l'introduzione nel 2007 del divieto di fumo generalizzato nei bar e nei ristoranti.

Le misure oggi in vigore riguardano: il divieto di fumo negli esercizi alberghieri e della ristorazione, il divieto di fumare nei locali chiusi accessibili al pubblico o adibiti a luogo di lavoro per più persone (luoghi di svago e culturali, gli spazi adibiti a fiere e mostre, e tutte le strutture dove si svolgono attività per e con i minorenni), e, dal 1. giugno 2023, il divieto di vendita di sigarette elettroniche (e-cig) e prodotti simili a giovani minori di 18 anni. Anche per le e-cig, e prodotti simili, è stato previsto il divieto di consumo in luoghi chiusi accessibili al pubblico.

Comprendiamo quindi i motivi a sostegno di un'ulteriore estensione nell'applicazione di questi divieti, che riduca a qualsiasi livello l'esposizione al fumo passivo, ma un'ulteriore limitazione degli spazi per i fumatori non rispetterebbe il principio di proporzionalità necessario per proporre una modifica legislativa. La limitazione del diritto fondamentale, ovvero la libertà personale di una parte dei cittadini, ovvero i fumatori e le fumatrici, deve potersi basare su evidenze importanti e inequivocabili. In tal senso, mancano ancora studi in merito all'impatto sulla salute di un'esposizione al fumo in ambienti aperti, saltuaria e di breve durata, contrariamente agli ambienti chiusi, dove invece gli studi hanno dimostrato l'effettiva nocività del fumo passivo.

Accanto alle imposizioni legislative in vigore elencate, ricordiamo che nell'ambito del *Programma d'azione cantonale di Prevenzione alcol, tabacco e prodotti simili*, il Cantone sostiene [progetti d'informazione e di sensibilizzazione](#) a tutela dei giovani e dei non consumatori, privilegiando approcci partecipativi e incentivando i fumatori ad adottare comportamenti rispettosi degli spazi comuni e altrui. Tra questi citiamo, ad esempio, il progetto parchi giochi senza fumo promosso dai Comuni e l'ampliamento delle zone non fumatori nelle stazioni sostenuto dalle FFS. Altre iniziative sono in fase di progettazione e previste nel *Programma di prevenzione 2025-2028*.

Oltre a ciò, il Servizio di promozione e di valutazione sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale, in collaborazione con gli enti già attivi sul territorio, è a disposizione per supportare ulteriori iniziative a favore di una gestione dello spazio pubblico aperto che tenga conto delle esigenze di tutta la popolazione.

1.2 Un maggiore controllo dei requisiti per le licenze di condurre

Proposta di introdurre controlli più severi concernenti le competenze e le conoscenze necessarie per il mantenimento di un permesso di guida oltre i 65 anni. In particolare, per garantire la sicurezza della strada e il rispetto dei principi sanciti dalle norme stradali, si ritiene che l'introduzione di momenti di verifica ogni cinque anni permettere di assicurare che i detentori di permessi di guida abbiano i requisiti fisici necessari per governare un veicolo, ma anche che le fondamentali conoscenze e norme di sicurezza continuino a essere conosciute e rispettate dai conducenti.

Pur comprendendo la motivazione e il ragionamento fatto, va rilevato che i controlli medici di idoneità alla guida sono regolati a livello federale dall'Ordinanza sull'ammissione alla circolazione di persone e veicoli (OAC; RS 741.51). Questa Ordinanza indica le modalità e la periodicità con cui devono avvenire i controlli medici di idoneità alla guida. Con la modifica dell'OAC entrata in vigore il 1° gennaio 2019, è stata innalzata l'età di inizio dei controlli medici di idoneità alla guida da 70 anni a 75 anni. Ciò premesso non appare data la possibilità di perorare (a breve termine) una proposta di modifica in questo senso a livello federale. Tuttavia il Cantone, in particolare per il tramite della Commissione "Strade sicure", sensibilizza regolarmente tutte le fasce di popolazione, anziani inclusi.

1.3 Dashcam agli esami di guida

Proposta di introdurre nell'ambito dell'esame pratico per il conseguimento del permesso di guida delle "dashcam" che permettano di registrare l'esame così da tutelarne la correttezza e garantire un'oggettiva base di valutazione, qualora il giudizio dell'esaminatore venisse impugnato, garantendo una correttezza procedurale sia all'aspirante guidatore sia all'esaminatore stesso.

Con riferimento alla vostra proposta riguardante l'introduzione delle *dashcam* durante l'esame pratico per il conseguimento della licenza di guida, dopo un'attenta valutazione, riteniamo che questa iniziativa non sia vantaggiosa per i seguenti motivi.

- Creazione di burocrazia e costi amministrativi ingenti

L'implementazione di un sistema di registrazione tramite *dashcam* comporterebbe un significativo aumento di lavoro burocratico. Sarebbe necessario creare e mantenere un'infrastruttura per l'installazione, la gestione e l'archiviazione delle registrazioni. Inoltre, si dovrebbe prevedere la formazione del personale e la manutenzione delle apparecchiature, che richiederebbero risorse aggiuntive e un'organizzazione complessa.

- Ripartizione dei costi sui candidati agli esami

I costi derivanti dall'introduzione delle *dashcam* non sarebbero trascurabili. L'acquisto, l'installazione e la manutenzione delle apparecchiature, così come la gestione delle registrazioni, comporterebbero spese che verrebbero inevitabilmente ripartite su tutti i candidati agli esami di guida. Questo significherebbe un aumento delle tasse per l'esame di guida, gravando ulteriormente sui giovani che già affrontano costi considerevoli per il conseguimento della patente. Inoltre, tali costi aggiuntivi, ricadrebbero su tutti i candidati, inclusi quelli che, a prescindere dall'esito dell'esame, dovessero decidere di impugnarne il risultato. In questo modo si creerebbe una disparità che penalizzerebbe la maggior parte degli aspiranti guidatori. Infatti, le statistiche mostrano che la percentuale di esami di guida superati in Ticino è in linea con il resto della Svizzera.

Questo dato suggerisce che il sistema attuale funzioni in modo efficace e corretto. Pertanto, non vi è una necessità oggettiva di introdurre un cambiamento così radicale e costoso per un problema che non risulta essere particolarmente rilevante nel nostro contesto.

Nonostante quanto indicato sopra, riteniamo che l'utilizzo delle *bodycam* nell'ambito della formazione degli esperti potrebbe essere un'alternativa valida da considerare e ci attiveremo per valutarne costi e benefici. Le *bodycam* potrebbero fornire un supporto visivo da usare nell'ambito della formazione degli esaminatori, contribuendo a migliorare la qualità e l'uniformità delle valutazioni senza creare un onere amministrativo eccessivo. In questo modo, potremmo garantire una maggiore trasparenza e correttezza nella formazione, con un impatto positivo sul processo di valutazione degli esami di guida.

1.4 Rendere elettiva la carica di Procuratore Generale

Proposta di modificare l'attuale sistema rendendo elettiva la carica di Procuratore Generale e lasciando a quest'ultimo il compito di formare il Pubblico Ministero. Questa proposta permetterebbe di sottoporre gli aspiranti Procuratori Generali all'attento e inappellabile giudizio del popolo, a cui sarebbe così permesso decidere chi meglio sia in grado di promuovere l'accusa penale in suo nome.

Fino all'entrata in vigore, il 1° gennaio 1998, della nuova Costituzione cantonale – che ha radicalmente modificato il sistema di nomina dei magistrati della Repubblica del Cantone Ticino – la vecchia Costituzione del 1830 prevedeva in effetti l'elezione popolare dei magistrati (giudici e pretori), salvo però i procuratori pubblici. La nuova Costituzione ha trasferito il potere di nomina dei magistrati dal popolo al Parlamento: l'intento dichiarato era quello di spolticizzare la nomina dei magistrati sottraendola al potere dei partiti politici per fondarla unicamente su criteri tecnici legati alla competenza giuridica e all'esperienza.

Alla luce del continuo dibattito e delle numerose diatribe scaturite negli ultimi anni sul sistema di nomina dei magistrati, che tornano regolarmente alla ribalta ogni qualvolta occorre procedere a nuove nomine in magistratura, ci si potrebbe in effetti chiedere se il vecchio sistema, che delegava il potere di nomina al popolo e non al Gran Consiglio, non sia preferibile a quello attuale. La proposta avanzata dal CCG sembra pertanto, a prima vista, sensata.

Così come formulata la stessa presenta tuttavia, a mente del Consiglio di Stato, degli inconvenienti difficilmente sanabili. Anzitutto, riguardando la sola carica del Procuratore generale, si verrebbe a creare un'eccezione nel panorama giudiziario ticinese, essendo tutti gli altri magistrati (ad eccezione dei giudici di pace) ancora eletti dal Parlamento. In secondo luogo, non è assicurato che l'elezione del Procuratore generale da parte del popolo possa condurre a un'effettiva spolticizzazione della carica, dal momento che le diverse forze partitiche presenti in Parlamento faranno valere le loro ragioni anche a livello di elezione popolare. Il Procuratore generale stesso ha espresso il suo scetticismo per una simile proposta, a suo dire ritenuta da una parte troppo radicale e dall'altro limitativa dell'autonomia del potere giudiziario.

Ciò detto, l'attuale sistema di elezione dei magistrati ticinesi, alla luce delle difficoltà emerse negli ultimi 10-15 anni, è certamente perfettibile e merita di essere esaminato a fondo e riformato nel senso di una maggiore attenzione nei confronti delle competenze e delle idoneità dei candidati alla carica di magistrato e di allontanamento dalle logiche puramente politiche-partitiche che talvolta hanno prevalso.

Il Consiglio di Stato auspica che nelle apposite commissioni parlamentari tale argomento venga affrontato al più presto, in modo serio, imparziale e trasparente, anche per dare risposta ai differenti atti parlamentari in merito che da tempo attendono evasione.

1.5 Più piste di atletica in Ticino

Costatato che le piste di atletica omologate e in buone o discrete condizioni sono poche nel nostro Cantone. In particolare, dato l'alto numero di giovani ticinesi che praticano sport necessitanti di questo tipo di infrastrutture, la richiesta è di creare nuove strutture o, laddove esistano già, di migliorarne la manutenzione, garantendo agli utilizzatori la sicurezza e la funzionalità della struttura.

In Canton Ticino sono presenti 7 impianti sportivi completi per l'atletica leggera con anello per i 400 metri da 6 corsie (Bellinzona – completamente rinnovata nel 2019; Biasca – completamente rinnovata nel 2020; CST Tenero – con rifacimento della parte superiore del manto eseguito nel 2016 (retopping); Locarno – completamente rinnovata nel 2015; Lugano – verrà rifatta a breve; Rivera – verrà rifatta a breve; Chiasso – necessita rifacimento), 2 impianti completi con anello per i 400 metri da 4 corsie (6 sul rettilineo, Morbio Inferiore e Capriasca), 1 impianto completo con anello da 400 metri da 2 corsie (Mendrisio), 1 impianto completo per l'allenamento con anello di soli 333 metri da 2 corsie (6 sul rettilineo, Savosa). Inoltre, presso il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero si trova anche un impianto coperto per l'atletica leggera comprensivo di un anello di 200 metri. In aggiunta a quelli citati in precedenza, sul territorio cantonale vi sono altri 43 impianti di atletica senza anello (in genere legati a comparti scolastici), con composizioni variegata di corsie per 80/100m piani e pedane per salti e lanci.

L'Ufficio federale dello sport (UFSP) emana le indicazioni in base alle quali viene stabilito quante strutture sono necessarie per soddisfare il fabbisogno della popolazione. Per quanto concerne le piste d'atletica, l'UFSP suggerisce 1 impianto di atletica leggera comprensivo di anello da 400m ogni 50'000 abitanti. A livello svizzero (censimento [Sportanlagenstatistik Schweiz 2012](#)) si contano 171 impianti per l'atletica leggera comprensivi di anello (non viene specificato il numero di corsie), per una popolazione di ca. 8.9 mio di persone, in linea con l'indicatore citato. In Ticino per ca. 355'000 abitanti, sarebbero necessarie 7 strutture dotate di anello da 400m, statisticamente siamo dunque in linea con quanto riscontrato nel resto della Svizzera (se contiamo anche gli impianti di atletica leggera completi con meno di 6 corsie, siamo ben al di sopra del fabbisogno indicato).

Il numero di giovani che svolge un'attività annunciata a Gioventù e Sport (quindi dai 5 ai 20 anni) è di 874, mentre quello di monitori e monitrici che li accompagnano è di 276.

Viste le cifre, riteniamo si possa affermare che il numero di impianti di atletica leggera presenti sul territorio ticinese sia sufficiente a coprire il fabbisogno della popolazione. Per quanto riguarda lo stato delle infrastrutture, osservando gli anni in cui sono avvenuti i risanamenti e considerando i lavori che saranno svolti a breve, riteniamo la situazione soddisfacente. Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) si impegna, in particolare per il tramite dell'Ufficio dello sport, a sorvegliare la situazione affinché la disponibilità di impianti sportivi di qualità sia corrispondente ai bisogni della popolazione.

2 SCUOLA

2.1 Controllo dei docenti di nomina

Constatato in particolare che risulta a oggi difficile controllare i docenti con nomina, lasciando spesso liberi di insegnare professori la cui qualità formativa è decisamente scadente o le cui competenze necessarie all'insegnamento risultano lacunose, la richiesta è che anche i professori con nomina vengano regolarmente controllati e, qualora siano riscontrate gravi lacune, che essi possano essere sollevati dal loro incarico.

Si rinvia alla risposta al punto 2.2.

2.2 Valutazione dei docenti e della qualità della loro didattica

Riprendendo il punto 2.1, la proposta è di adottare un sistema di valutazione dei professori e della loro capacità didattica. Questa proposta mira a migliorare la qualità dell'insegnamento, avendo un risultato positivo anche sull'andamento scolastico degli studenti. Il sistema dovrebbe tenere sicuramente in considerazione più criteri e punti di vista, tra cui:

- *i risultati degli studenti: valutazione delle prestazioni degli studenti nei test standardizzati, nei compiti assegnati e nei progetti realizzati in classe;*
- *le osservazioni delle lezioni: valutazione delle pratiche didattiche attraverso osservazioni dirette delle lezioni da parte di colleghi o supervisor;*
- *i feedback multi-stakeholder: raccolta di feedback da parte degli studenti, dei genitori e dei colleghi per valutare le competenze pedagogiche e relazionali dei docenti;*
- *la partecipazione allo sviluppo professionale: valutazione dell'impegno dei docenti nel migliorare le proprie competenze attraverso la partecipazione a corsi di formazione professionale, workshop e attività di aggiornamento.*

Il Consiglio di Stato prende atto delle considerazioni espresse ai punti 2.1 e 2.2 della risoluzione del Consiglio cantonale dei giovani (CCG) inerenti al controllo e alla valutazione dei e delle docenti e della loro didattica. La Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) già oggi prevede delle norme relative alla politica del personale (Capitoli III – VI), incluso l'art. 21 inerente alla valutazione periodica dei dipendenti e delle dipendenti, che si applicano anche al personale docente e offrono un quadro legale chiaro entro il quale muoversi. Il Consiglio di Stato prende nota delle proposte di modalità pratiche specifiche che secondo il CCG permetterebbero di migliorare l'accompagnamento e la valutazione formativa del personale docente. Questi suggerimenti saranno approfonditi nell'ambito dei lavori che il DECS sta attualmente svolgendo in merito alla valutazione del personale docente, volti a rafforzare lo sviluppo professionale e la qualità dell'insegnamento tramite l'accompagnamento e la valutazione formativa.

2.3 Dibattiti politici nelle scuole

Considerate le difficoltà di coinvolgimento dei giovani nell'insegnamento dell'educazione civica riscontrate negli scorsi anni, si ritiene che l'introduzione di dibattiti tra politici nelle scuole, con la partecipazione attiva dei giovani, possa costituire una soluzione. Infatti, questi momenti di scambio permetterebbero ai giovani di implicarsi maggiormente e direttamente, interessandosi dei temi oggetto dei dibattiti, e anche di comprendere in modo diretto il funzionamento della politica partitica. Questo modello già utilizzato nella Svizzera francese ha dimostrato le sue potenzialità e, se condotto rispettando la rappresentatività politica, costituirebbe anche un momento di informazione.

Il Consiglio di Stato e DECS concordano che l'organizzazione di dibattiti su temi politici con persone che rappresentano opinioni diverse e con la partecipazione attiva degli allievi e delle allieve contribuisce a rafforzare l'educazione alla cittadinanza.

Per il settore medio i dibattiti politici rientrano nel programma di storia e civica attraverso, per esempio, delle simulazioni di dibattito e di confronto; in modo più ampio i dibattiti permettono anche ai ragazzi e alle ragazze di praticare il testo argomentativo, tema che si approfondisce nel secondo ciclo di scuola media nell'ambito della disciplina italiano. Oltre alle attività organizzate dai e dalle docenti, da molti anni nelle sedi di scuola media, con buona adesione, è offerto il progetto *La gioventù dibatte*, il quale prevede l'organizzazione di dibattiti tra allievi/allieve di una classe, tra allievi/allieve di sedi diverse, e tra allievi/allieve di cantoni diversi. Ogni anno vi è una giornata conclusiva che vede confrontarsi classi di diverse sedi, sia nelle medie che nel medio superiore.

Nelle scuole medie superiori vengono organizzati dei dibattiti anche politici; queste attività rientrano nell'educazione alla cittadinanza. In ogni sede liceale c'è la commissione di scienze umane (composta da docenti delle discipline di storia, geografia, filosofia e economia-diritto) che ha il compito di organizzare attività di educazione alla cittadinanza. In occasione delle ultime elezioni comunali, le classi di alcuni istituti scolastici del settore medio superiore hanno partecipato ai dibattiti con i candidati e le candidate organizzati dalla RSI nell'ambito della trasmissione Modem.

Nelle scuole professionali si tratta di capire, in termini organizzativi, come eventualmente introdurre questi dibattiti, gestirli e inserirli nel contesto dei differenti centri professionali che hanno percorsi formativi a tempo pieno e duali, con dunque una parte importante di studenti e studentesse non sempre presenti in sede. Le scuole professionali sono disponibili a introdurre iniziative che vanno in questa direzione, valutandole e adattandole alle diverse realtà degli istituti scolastici.

2.4 Introduzione di tornei scolastici alle scuole medie

Proposta di introdurre tornei interni alle scuole o tra istituti che portino sulle materie di studio, siano esse scientifiche o umanistiche. Questo tipo di competizioni permetterebbe innanzitutto di stimolare l'interesse degli studenti, inoltre sarebbe un'occasione di socializzazione e di scambio che includerebbe anche la componente didattica, nella misura in cui le domande o le prove si fondassero sulle materie di studio.

Nelle scuole medie non si organizzano tornei di materia, unica eccezione il *Rally matematico*, promosso da un'associazione di insegnanti, il quale dapprima è stato pensato per le scuole elementari e da qualche anno vede anche l'adesione di alcune classi di scuola media.

Il DECS, sentita la Sezione dell'insegnamento medio, rileva che i tornei di materia richiedono un impegno organizzativo significativo, ma attualmente non offrono evidenze sufficienti sulla loro efficacia pedagogica e sul contributo all'apprendimento delle discipline. Al momento si rinuncia quindi alla loro organizzazione.

2.5 Una migliore preparazione per l'esame di maturità

Per permettere alle allieve e agli allievi di prepararsi al meglio all'esame di maturità, la richiesta al DECS è di concedere due settimane, antecedenti alla sessione d'esame, nelle quali l'allievo possa partecipare, se lo desidera, unicamente alle lezioni delle discipline oggetto di esame, oppure dedicarsi allo studio approfondito di quest'ultime. Si tratterebbe dunque di anticipare l'orario speciale già esistente.

Per le classi di quarta del settore del medio superiore le lezioni terminano con l'inizio degli esami scritti, inizio che coincide solitamente con l'esame di italiano che si svolge l'ultimo sabato di maggio, ossia tre settimane prima della fine dell'anno scolastico. Anticipare ulteriormente la fine delle lezioni per le materie senza esame comporterebbe una riduzione importante del programma d'insegnamento per queste discipline, con il rischio di non rispettare le richieste dei piani di studio nazionali e cantonali.

I e le docenti delle materie d'esame possono comunque dedicare le lezioni che precedono l'inizio dell'orario speciale al ripasso della materia in vista dell'esame.

2.6 Controlli degli esperti in materia

Proposta di rendere le visite di verifica degli esperti di materia senza preavviso. Attraverso questa modifica sarà possibile per gli esperti di materia valutare l'insegnamento proposto in condizioni "reali", permettendo una concreta e coerente valutazione del docente che riflette la sua ordinaria attività.

Inoltre, sulla base dell'esperienza dei membri del CCG, sono richieste una più rigida e coerente implementazione e interpretazione di quanto previsto dal Regolamento delle scuole superiori riguardo al ruolo, all'attività e alle responsabilità degli esperti di materia.

Per le scuole medie il ruolo e il compito degli esperti e delle esperte è ben definito nel Regolamento della scuola media; gli esperti e le esperte organizzano il loro lavoro di consulenza, accompagnamento e formazione in modo autonomo o per gruppo di materia. Talvolta è la direzione o la sezione che incaricano un esperto o una esperta di seguire un o una docente in modo particolare. La modalità "visita a sorpresa", che già accade presso diverse classi di scuole medie, non è però da ritenersi l'unica per osservare la qualità didattica e disciplinare di un o una docente.

La Sezione dell'insegnamento medio superiore del DECS invita già gli esperti e le esperte di materia a svolgere visite anche non annunciate. Il Regolamento delle scuole medie superiori definisce i compiti degli esperti e delle esperte di materia e la sezione incarica loro di svolgere dette attività e chiede di renderne conto. Il mandato degli esperti e delle esperte ha durata quadriennale e a settembre inizierà il quadriennio 2024 – 2028 con conferme di esperti ed esperte e nuovi mandati.

Anche il settore della formazione professionale non ha particolari remore nelle visite senza preavviso degli esperti e delle esperte. Si desidera ribadire che il loro ruolo non si limita alla valutazione dell'insegnamento, fatta comunque in sinergia con le direzioni scolastiche, ma gli esperti e le esperte svolgono un importante ruolo anche nell'ambito della consulenza scientifica e didattica. È importante dunque che lavorino in sintonia con le direzioni scolastiche e con i e le docenti, in modo proattivo e favorendo lo scambio d'informazioni e di esperienze, di materiale didattico e di strumenti formativi.

3 MOBILITÀ E TRASPORTI

3.1 Mantenimento delle carte giornaliera cartacee

Considerata l'importanza di permettere a tutti gli utilizzatori di mezzi pubblici di disporre equamente, il CCG si trova in disaccordo con la recente decisione di abolire nel 2026 le carte giornaliera cartacee, proponendo solamente la versione digitale. Infatti, coloro che non dispongono di un simile dispositivo o qualora il funzionamento di quest'ultimo non potesse essere assicurato risulterebbero arbitrariamente discriminati.

La decisione presa a livello nazionale è che a partire dal 2026 le imprese di trasporto non saranno più obbligate a mantenere gli obliteratori per i titoli cartacei da una o più corse (cfr. comunicazione di Alliance SwissPass del 16 luglio 2024 “Le carte da obliterare rimangono nell’assortimento dei trasporti pubblici fino a nuovo avviso” scaricabile dal sito Internet www.allianceswisspass.ch). L’eliminazione di questi apparecchi implicherebbe necessariamente l’abbandono dei titoli cartacei da obliterare e non concerne quindi solo le carte giornaliere.

A livello nazionale si osserva che i titoli cartacei hanno un ruolo vieppiù marginale, sostituiti in gran parte da nuove offerte quali i biglietti e le carte giornaliere risparmiando acquistabili esclusivamente online. Il rapporto benefici-costi per il mantenimento dell’infrastruttura per gestire l’obliterazione di questo genere di titoli è sempre più deficitario.

In Ticino la valutazione sul mantenimento dei titoli cartacei, fra cui la carta per più corse e la multi-giornaliera, anche dopo la fine del 2025 non è ancora stata fatta.

3.2 Fermata dell’InterCity a Mendrisio

Il CCG sostiene la proposta di introdurre una fermata obbligatoria per gli InterCity a Mendrisio. Attraverso questa modifica, Mendrisio sarebbe collegata direttamente con la Svizzera interna e l’Italia, consentendo una più rapida e migliore connessione di tutta la regione.

Il riferimento va alla mozione dell’ex consigliere nazionale Marco Romano “*Il Ticino e la Svizzera non finiscono a Lugano. Integrare il Mendrisiotto nei collegamenti ferroviari a lunga percorrenza (IC)*” e adottata dalle Camere federali nel mese di dicembre 2022.

La questione a oggi non è risolta. Il Consiglio di Stato da sempre sostenitore della richiesta, tramite il Dipartimento del territorio, si sta impegnando presso le FFS e l’Ufficio federale dei trasporti affinché venga attuata.

Occorre considerare che la stazione di Mendrisio non dispone attualmente della necessaria infrastruttura (lunghezza dei marciapiedi e alta occupazione dei binari) per permettere la fermata sistematica dei treni IC e difficilmente questa infrastruttura potrà essere realizzata in un orizzonte di breve-medio termine. Differente è la situazione a Chiasso dove attualmente i treni EC effettuano la fermata e altrettanto potrebbero fare i treni IC attualmente attestati a Lugano.

3.3 Maggiore manutenzione e precisione della segnaletica stradale

Richiesta di una maggiore e più particolare manutenzione e precisione della segnaletica stradale. Infatti, per assicurare la sicurezza e l’efficacia del sistema stradale, il CCG ritiene sia necessario che la segnaletica venga prontamente sostituita o riparata se non sono rispettati gli standard in vigore.

La manutenzione della segnaletica compete al proprietario della strada. Per le strade cantonali il compito è delegato ai servizi della Divisione delle costruzioni del Dipartimento del territorio.

La segnaletica delle strade cantonali è sottoposta a una costante manutenzione nel limite dei crediti disponibili per questi lavori.

Ogni anno vengono eseguiti interventi di sostituzione dei cartelli e di rinfresco delle pitture per un importo di circa 550'000.00 franchi.

Negli ultimi venti anni sono stati fatti importanti lavori di rinnovamento su tutta la rete stradale cantonale, in particolare si è investito parecchio per la sistemazione dei passaggi pedonali e per la segnaletica negli abitati.

In generale lo standard della segnaletica delle strade cantonali è buono e rispetta le regole dettate dall'Ordinanza sulla segnaletica stradale.

3.4 Marciapiedi rialzati nelle fermate degli autobus

Per facilitare l'accesso agli autobus da parte delle persone disabili senza richiedere l'intervento del conducente, il CCG ritiene che almeno nelle principali fermate, in particolare nelle città, i marciapiedi delle fermate vengano rialzati. Attraverso questo accorgimento, che è già presente in alcune fermate, ma purtroppo ancora in poche, si potrebbe garantire l'accesso alle persone con disabilità e allo stesso tempo non perturbare il servizio e il traffico.

Delle oltre 1500 fermate bus presenti sul territorio, la strategia cantonale prevede di renderne accessibili ai sensi della legge sui disabili (LDis) prioritariamente ca. il 30%. Su queste, identificate in parte da un metodo d'analisi riconosciuto a livello nazionale anche dalle organizzazioni che curano gli interessi delle persone con disabilità, si registra più dell'80% dei movimenti giornalieri. Si tratta delle fermate più importanti in termini di frequentazione, ma anche di quelle che svolgono un ruolo rilevante all'interno della rete (p. es. funzione di interscambio o vicinanza a strutture d'interesse pubblico).

L'adeguamento delle rimanenti fermate sarà valutato al momento di interventi più ampi sull'infrastruttura stradale (moderazioni, risanamenti stradali, ecc.).

In collaborazione con i Comuni è stato possibile sistemare fino a oggi oltre 100 fermate. Inoltre, più di 200 sono state già progettate, rispettivamente sono in fase di realizzazione; mentre nei prossimi anni seguirà lo sviluppo delle restanti.

La necessità di adeguare le fermate ai requisiti della legge sui disabili (LDis) è stata l'occasione di rivalutare lo stato delle infrastrutture che danno accesso al trasporto pubblico, mettendo in luce una qualità talvolta insufficiente. Gli interventi spesso permettono di migliorare le condizioni di accessibilità per tutti gli utenti e la piacevolezza degli spazi, favorendo così l'attrattiva generale del servizio.

4 AMBIENTE

4.1 App d'informazione cantonale

Proposta di creare un'applicazione in cui siano inserite tutte le informazioni utili e necessarie ai cittadini e ai turisti. Attraverso questa piattaforma i cittadini potrebbero facilmente trovare i vari uffici pubblici, cantonali o comunali, presenti sul territorio, i servizi al cittadino messi a disposizione o ricercare le informazioni sulle attività di cui necessitano, ecc. Ciò semplificherebbe notevolmente la comunicazione del Cantone e permetterebbe agli utilizzatori di trovare tutte le informazioni sul nostro Cantone in una sola applicazione, non trovandosi costretto a ricercarle in una moltitudine di diversi siti, siano essi governativi o privati. Ciò richiederebbe senza dubbio anche la collaborazione dei singoli comuni.

Condividiamo l'idea che occorra semplificare l'accesso alle informazioni delle autorità, soprattutto da dispositivi mobili. L'impostazione attuale – che disperde i contenuti su una moltitudine di pagine web, che seguono l'organizzazione dell'Amministrazione cantonale – non è più al passo con i tempi e dovrà essere aggiornata.

Rapporto del 28 agosto 2024

Alla luce di questa premessa, il Cantone sta lavorando da tempo per migliorare l'accesso alle informazioni ufficiali e ai servizi digitali offerti alla cittadinanza e alle imprese. A breve verrà presentato lo «Sportello dei servizi digitali», una nuova pagina web che permetterà all'utenza di fruire in maniera più semplice e rapida dei contenuti già oggi presenti sulle pagine web del Cantone, ma che risultano difficili da trovare (come sottolinea anche la proposta 4.1 del Consiglio cantonale dei giovani). Nell'ambito di questo progetto, è stata colta l'occasione per sviluppare una nuova serie di linee guida per l'ecosistema digitale del Cantone (il cosiddetto «design system»). Questo strumento sarà la base per organizzare la futura presenza del Cantone nella sfera digitale, e migliorerà in modo significativo l'esperienza dell'utente anche per quanto riguarda l'accesso da dispositivi mobili (smartphone e tablet). Questo sviluppo rappresenta però solo una prima tappa di un processo che idealmente porterà il Cantone a sviluppare un vero e proprio portale dei servizi digitali, al quale la cittadinanza potrà accedere tramite un sistema di autenticazione e richiedere servizi pubblici monitorandone anche lo stato di avanzamento.

Tenuto conto di questi sviluppi, siamo convinti che i punti problematici messi in evidenza dal CCG stiano progressivamente trovando risposte soddisfacenti. Riteniamo infatti che questo approccio sia più efficiente rispetto a quello legato alla creazione di nuova «app»; rispetto alle soluzioni web, la produzione e gestione di questi strumenti richiede infatti risorse umane e finanziarie rilevanti, a fronte di pochi maggiori benefici rispetto alla soluzione web. A tale proposito, va ricordato che il Cantone ha nel frattempo rafforzato anche la propria presenza sui social media, istituendo canali centralizzati di informazione denominati *Repubblica e Cantone Ticino* sulle piattaforme instagram, LinkedIn, YouTube e X. Questa espansione permette di soddisfare, in modo più adeguato ai tempi, le esigenze informative della cittadinanza, con particolare attenzione alle fasce più giovani. Si tratta di uno sforzo che verrà mantenuto anche in futuro.

Va infine sottolineato che il tema dell'informazione e della comunicazione rappresenterà un elemento importante anche nel processo di trasformazione digitale del Cantone Ticino, come descritto anche nella relativa Strategia pubblicata nel 2023. In questo ambito verranno pertanto profusi ulteriori sforzi, in modo da favorire un accesso sempre più ampio della popolazione alle informazioni dell'ente pubblico.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegato:

- Risoluzione del 24° Consiglio cantonale dei giovani

Studio del Cancelliere

Reg. Trasmesso a

11.06.2024/7374 Coordinatori dip. tramite Aggiunta al Cancelliere
Cpc: CdS

RISOLUZIONE



24° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

Indice

1	GENERALE	3
1.1	DIVIETO DI FUMO NEGLI SPAZI PUBBLICI.....	3
1.2	UN MAGGIORE CONTROLLO DEI REQUISITI PER LE LICENZE DI CONDURRE	3
1.3	“DASHCAM” AGLI ESAMI DI GUIDA	3
1.4	RENDERE ELETTIVA LA CARICA DI PROCURATORE GENERALE.....	3
1.5	PIÙ PISTE DI ATLETICA IN TICINO	3
2	SCUOLA	4
2.1	CONTROLLO DEI DOCENTI CON NOMINA	4
2.2	VALUTAZIONE DEI DOCENTI E DELLA QUALITÀ DELLA LORO DIDATTICA	4
2.3	DIBATTITI POLITICI NELLE SCUOLE.....	4
2.4	INTRODUZIONE DI TORNEI SCOLASTICI ALLE SCUOLE MEDIE	5
2.5	UNA MIGLIORE PREPARAZIONE PER L'ESAME DI MATURITÀ.....	5
2.6	CONTROLLI DEGLI ESPERTI DI MATERIA	5
3	MOBILITÀ E TRASPORTI	6
3.1	MANTENIMENTO DELLE CARTE GIORNALIERE CARTACEE.....	6
3.2	FERMATA DELL'INTERCITY A MENDRISIO	6
3.3	MAGGIORE MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE	6
3.4	MARCIAPIEDI RIALZATI NELLE FERMATE DEGLI AUTOBUS	6
4	AMBIENTE	7
4.1	APP D'INFORMAZIONE CANTONALE	7

1 Generale

1.1 Divieto di fumo negli spazi pubblici

Il Consiglio Cantonale dei Giovani richiede l'introduzione di un divieto di fumo negli spazi pubblici. Questo divieto dovrebbe applicarsi ai luoghi considerati più sensibili e che comporterebbero un inconsueto rischio di esposizione al fumo passivo in generale, ed in particolare dei minori. L'applicazione di questo divieto a nostro avviso andrebbe accompagnata da una campagna di sensibilizzazione che coinvolgerebbe anche il pubblico per garantirne il rispetto.

1.2 Un maggiore controllo dei requisiti per le licenze di condurre

Il Consiglio Cantonale dei Giovani ritiene sia necessario ed utile introdurre dei controlli più severi concernenti le competenze e le conoscenze necessarie per il mantenimento di un permesso di guida oltre i 65 anni. In particolare, per garantire la sicurezza della strada ed il rispetto dei principi sanciti dalle norme stradali, riteniamo che introdurre dei momenti di verifica ogni cinque anni permetterebbero di assicurarsi che i detentori di permessi di guida abbiano i requisiti fisici necessari per governare un veicolo, ma anche che le fondamentali conoscenze e norme di sicurezza continuino ad essere conosciute e rispettate dai conducenti.

1.3 “Dashcam” agli esami di guida

Nell'ambito dell'esame pratico per il conseguimento del permesso di guida, il Consiglio Cantonale dei Giovani propone di introdurre delle “dashcam” che permettano di registrare l'esame così da tutelarne la correttezza e garantire un'oggettiva base di valutazione qualora il giudizio dell'esaminatore venisse impugnato, garantendo una correttezza procedurale sia all'aspirante guidatore che all'esaminatore stesso.

1.4 Rendere elettiva la carica di Procuratore Generale

Alla luce delle recenti polemiche concernenti il processo di nomina dei membri del Pubblico Ministero, il Consiglio Cantonale dei Giovani propone di modificare l'attuale sistema rendendo elettiva la carica di Procuratore Generale e lasciando a quest'ultimo il compito di formare il Pubblico Ministero. Questa proposta permetterebbe di sottoporre gli aspiranti Procuratori Generali all'attento ed inappellabile giudizio del popolo, a cui sarebbe così permesso decidere chi meglio sia in grado di promuovere l'accusa penale in suo nome.

1.5 Più piste di atletica in Ticino

Il CCG constata che le piste di atletica omologate e in buone o discrete condizioni siano poche nel nostro Cantone. In particolare, dato l'alto numero di giovani ticinesi che praticano sport che richiedono questo tipo di infrastrutture, chiediamo al Cantone la creazione di nuove strutture o, laddove esistano già, una migliore manutenzione delle suddette, garantendo agli utilizzatori la sicurezza e la funzionalità della struttura.

2 Scuola

2.1 Controllo dei docenti con nomina

Il Consiglio Cantonale dei Giovani ritiene che un maggior controllo della qualità formativa dei docenti con nomina sia necessaria. Abbiamo in particolare constatato che risulta ad oggi difficile controllare i docenti con nomina, lasciando spesso liberi di insegnare dei professori la cui qualità formativa è decisamente scadente o le cui competenze necessarie all'insegnamento risultano lacunose. Chiediamo pertanto che anche i professori con nomina vengano regolarmente controllati e qualora delle gravi lacune siano riscontrate, che essi possano essere sollevati dal loro incarico.

2.2 Valutazione dei docenti e della qualità della loro didattica

Il CCG, riprendendo il punto 2.1, propone un sistema di valutazione dei professori e della loro capacità didattica. Questa proposta mira a migliorare la qualità dell'insegnamento, avendo un risultato positivo anche sull'andamento scolastico degli studenti. Il sistema dovrebbe tenere sicuramente in considerazione più criteri e punti di vista, tra questi citiamo:

- i risultati degli studenti: Valutazione delle prestazioni degli studenti nei test standardizzati, nei compiti assegnati e nei progetti realizzati in classe;
- le osservazioni delle lezioni: Valutazione delle pratiche didattiche attraverso osservazioni dirette delle lezioni da parte di colleghi o supervisori;
- i feedback multi-stakeholder: Raccolta di feedback da parte degli studenti, dei genitori e dei colleghi per valutare le competenze pedagogiche e relazionali dei docenti;
- la partecipazione allo sviluppo professionale: Valutazione dell'impegno dei docenti nel migliorare le proprie competenze attraverso la partecipazione a corsi di formazione professionale, workshop e attività di aggiornamento.

2.3 Dibattiti politici nelle scuole

Considerando le difficoltà relative al coinvolgimento dei giovani nell'insegnamento dell'Educazione Civica che abbiamo riscontrato negli scorsi anni, riteniamo che introdurre dei dibattiti tra politici nelle scuole, con la partecipazione attiva dei giovani, potrebbe costituire una soluzione. Infatti, questi momenti di scambio permetterebbero ai giovani di implicarsi maggiormente e direttamente, interessandosi dei temi oggetto dei dibattiti, ed anche di comprendere in modo diretto il funzionamento della politica partitica. Questo modello già utilizzato nella Svizzera francese ha dimostrato le sue potenzialità ed ai nostri occhi, se condotto rispettando la rappresentatività politica, costituirebbe anche un momento di informazione.

2.4 Introduzione di tornei scolastici alle scuole medie

Il CCG propone di introdurre dei tornei interni alle scuole o tra istituti che portino sulle materie di studio, che esse siano scientifiche o umanistiche. Questo tipo di competizioni permetterebbe innanzitutto di stimolare l'interesse degli studenti, inoltre sarebbe un'occasione di socializzazione e di scambio che includerebbe anche la componente didattica, nella misura in cui le domande o le prove si fondassero sulle materie di studio.

2.5 Una migliore preparazione per l'esame di maturità

Per permettere alle allieve e agli allievi di prepararsi meglio all'esame di maturità, il CCG considera necessaria la concessione da parte del DECS di due settimane, antecedenti alla sessione d'esame, nelle quali l'allievo possa partecipare, se lo desidera, unicamente alle lezioni delle discipline oggetto di esame, oppure dedicarsi allo studio approfondito di quest'ultime. Si tratterebbe dunque di anticipare l'orario speciale già esistente.

2.6 Controlli degli esperti di materia

Il Consiglio Cantonale dei Giovani propone di rendere le visite di verifica degli esperti di materia senza preavviso. Riteniamo infatti che attraverso questa modifica sarà possibile per gli esperti di materia valutare l'insegnamento proposto in condizioni "reali", permettendo una concreta e coerente valutazione del docente che riflette la sua ordinaria attività.

Inoltre, sulla base dell'esperienza dei nostri membri, richiediamo una più rigida e coerente implementazione ed interpretazione di quanto previsto dal Regolamento delle scuole superiori riguardo il ruolo, l'attività e le responsabilità degli esperti di materia.

3 Mobilità e trasporti

3.1 Mantenimento delle carte giornaliere cartacee

Il Consiglio Cantonale dei Giovani considera importante permettere a tutti gli utilizzatori dei mezzi pubblici di disporne equamente. Pertanto, ci troviamo in disaccordo con la recente decisione di abolire nel 2026 le carte giornaliere cartacee proponendo solamente la versione digitale. Infatti, coloro che non dispongono di un simile dispositivo o qualora il funzionamento di quest'ultimo non potesse essere assicurato risulterebbero arbitrariamente discriminati.

3.2 Fermata dell'InterCity a Mendrisio

Il CCG sostiene la proposta di introdurre una fermata obbligatoria per gli InterCity a Mendrisio. Attraverso questa modifica, Mendrisio sarebbe collegata direttamente con la Svizzera interna e l'Italia, consentendo una più rapida e migliore connessione di tutta la regione.

3.3 Maggiore manutenzione e precisione della segnaletica stradale

Il Consiglio Cantonale dei Giovani richiede una maggiore e più particolare manutenzione e precisione della segnaletica stradale. Infatti, per assicurare la sicurezza ed efficacia del sistema stradale, il CCG ritiene sia necessario che la segnaletica venga prontamente sostituita o riparata se non sono rispettati gli standard in vigore.

3.4 Marciapiedi rialzati nelle fermate degli autobus

Per facilitare l'accesso agli autobus da parte delle persone disabili senza richiedere l'intervento del conducente, riteniamo che almeno nelle principali fermate, in particolare nelle città, i marciapiedi delle fermate vengano rialzati. Attraverso questo accorgimento, che è già presente in alcune fermate, ma purtroppo ancora in poche, si potrebbe garantire l'accesso alle persone con disabilità ed allo stesso tempo non perturbare il servizio ed il traffico.

4 Ambiente

4.1 App d'informazione cantonale

Il Consiglio Cantonale propone la creazione di un'applicazione in cui siano inserite tutte le informazioni utili e necessarie ai cittadini ed i turisti. Attraverso questa piattaforma i cittadini potrebbero facilmente trovare i vari uffici pubblici, cantonali o comunali, presenti sul territorio, i servizi al cittadino messi a disposizione o ricercare le informazioni sulle attività di cui necessitano, ecc. Ciò semplificherebbe notevolmente la comunicazione del Cantone e permetterebbe agli utilizzatori di trovare tutte le informazioni sul nostro Cantone in una sola applicazione, non trovandosi costretto a ricercarle in una moltitudine di diversi siti, che essi siano governativi o privati. Ciò richiederebbe senza dubbio anche la collaborazione dei singoli comuni.